

Custodia, allevamento e utilizzo dei cani da protezione delle greggi



Impressum

Editore AGRIDEA
Avenue des Jordils 1
Casella postale 128
CH-1000 Losanna 6
Tel. 021 619 44 00 / Fax 021 617 02 61
www.agridea.ch

Redazione Riccarda Lüthi, Daniel Mettler, AGRIDEA

Traduzione Chiara Solari Storni

Impaginazione Petra Tamagni, AGRIDEA

Stampa Edy Bridy, AGRIDEA

© AGRIDEA, Maggio 2006

1	Introduzione	1
	Funzione del cane da protezione delle greggi	1
2	Allevamento / custodia	2
	A cosa bisogna porre particolare attenzione durante le fasi sensibili ?	2
	Cosa deve imparare il cane giovane ?	2
3	Comportamento sociale	3
	Come si comporta il cane nel gregge ?	3
	Come si comportano i cani tra di loro ?	4
4	Allevamento	5
	Cosa ci si aspetta da un cane da protezione adulto ?	5
	Come viene organizzato l'allevamento ?	6
5	Integrazione	7
	In inverno	7
	In estate	7
6	Alpeggio	8
	A cosa bisogna porre attenzione durante l'estivazione ?	8
	Turismo	9
7	Basi legali	10
8	Contatti e informazioni	12

Editoriale

Nel 2005 un gruppo di lavoro indipendente ha sviluppato le basi per la custodia e l'allevamento dei cani da protezione. Con la collaborazione di diversi esperti cinofili, sono state raccolte conoscenze ed esperienze sull'allevamento, la custodia e l'utilizzo dei cani da protezione delle greggi. I risultati sono stati riassunti in questo manuale e messi a disposizione degli allevatori di bestiame interessati.

Membri del gruppo di lavoro preparatorio "Cani da protezione delle greggi" :

Thomas Althaus (Società cinologica svizzera, SKG / SCS).

Christoph Jäggi (Ufficio federale dell'ambiente, UFAM).

Urs Imhof, Alberto Stern, Urban Lanker (Swiss Sheep Dog Society, SSDS).

Renate Brünggel (Club per cani da pastore esteri, KAH).

Edith Monbaron (Club svizzero del Cane di Montagna dei Pirenei, CSCMP).

Jean-Marc Landry, Olivier Sarrasin (Associazione svizzera degli allevatori di bestiame proprietari di cani da protezione, ASEPP).

Walter Hildbrand (Centro per la protezione delle greggi Jeizinen).

Daniel Mettler, Riccarda Lüthi (AGRIDEA, Losanna).

1 Introduzione

Funzione del cane da protezione delle greggi

I cani da protezione delle greggi vengono utilizzati da diversi secoli in Europa e in Asia per proteggere gli animali da reddito dai predatori. Il cane da protezione vive in permanenza con il gregge e lo protegge contro eventuali attacchi. In Svizzera questi cani proteggono i loro greggi dal Lupo, dalla Lince, dall'Orso, dalla Volpe, dai cani erranti e da uccelli come, ad esempio, il Corvo imperiale o l'Aquila reale. Già dalla nascita viene fatto in modo che il cane da protezione sviluppi un forte attaccamento verso il gregge: uno stretto legame sociale con il bestiame è infatti di capitale importanza per il suo lavoro come cane da protezione delle greggi. Il suo comportamento di protezione è innato, non deve quindi essergli insegnato. Il cane da protezione difende il suo gregge come se fosse il suo territorio, con abbai dissuasivi e comportamento dominante verso l'aggressore; solo raramente si arriva al confronto diretto.



Montagna dei Pirenei

I cani da protezione delle greggi appartengono al gruppo dei "cani da lavoro su bestiame", vengono tuttavia utilizzati solo per la protezione delle greggi e delle mandrie e devono essere chiaramente distinti dai "cani da condotta" (Border collie, Pastore bergamasco, Beauceron ecc.).

Si conoscono oltre 30 razze di cani da protezione, quasi tutte originarie di Paesi dell'Europa / Europa orientale e dell'Asia, in molti dei quali rappresentano ancora oggi una componente naturale della cultura pastorale. In Svizzera si sono finora utilizzati il "Montagna dei Pirenei", proveniente dalla Francia, e il "Maremmano Abruzzese", proveniente dall'Italia.

La maggior parte delle esperienze sono finora state fatte con cani da protezione in greggi di ovini; è per questo che nella presente guida si parla per lo più di cani e pecore. I cani da protezione possono comunque far la guardia anche ad altri animali da reddito come, ad esempio, le capre. In Svizzera abbiamo finora poca esperienza con cani da protezione e bestiame grosso, in diversi Paesi questi cani vengono tuttavia utilizzati anche con questo tipo di bestiame.



Maremmano Abruzzese

Il ritorno dei grandi carnivori in Svizzera

- Tutte le tre specie di grandi carnivori un tempo presenti in Svizzera, Lince, Lupo e Orso, sono protette. Mentre Lince e Orso sono legalmente protette già dal 1962, il Lupo è stato aggiunto a queste specie solo nell'ambito della revisione della Legge sulla caccia del 1986. Animali che causano danni non possono quindi venir abbattuti a piacimento. Per regolare il rapporto con i grandi carnivori l'UFAM (Ufficio federale dell'ambiente, già Ufficio federale dell'ambiente, le foreste e il paesaggio UFAFP) ha elaborato strategie d'applicazione atte a minimizzare conflitti e danni causati da questi animali.
- Dopo la reintroduzione della Lince (anni '70) e il ritorno del Lupo (1995) e dell'Orso (2005), durante i mesi d'estivazione degli anni 1995-2001 i danni alle greggi di bestiame minuto sono fortemente aumentati. L'UFAM ha reagito a questi problemi lanciando dapprima il "Progetto Lupo" (1999-2003) e, in seguito, con un "Programma prevenzione" (dal 2004). Per impedire il verificarsi di danni, viene sostenuto e promosso l'uso di cani da protezione.
- Nel 1996 sono stati importati in Svizzera e integrati in greggi di ovini i primi cani da protezione. Nel frattempo nel nostro Paese vengono impiegati un centinaio di cani da protezione delle razze "Montagna dei Pirenei" e "Maremmano Abruzzese".

2 Allevamento / custodia

I cani da protezione nascono nella stalla e crescono all'interno del gregge. I cuccioli, prima dell'età adulta, passano attraverso due fasi sensibili dello sviluppo del comportamento sociale :

- da 1 a 3 mesi l'apprendimento di base;
- da 3 a 24 mesi la pubertà e la fase di consolidamento.

A cosa bisogna porre particolare attenzione durante le fasi sensibili ?

Fino al completamento di queste fasi sensibili, il proprietario del cane deve tener conto dei seguenti aspetti :

- Il legame viene sviluppato primariamente verso il bestiame, poiché il cane cresce in stretto contatto con gli animali da reddito.
- Già a partire dalla nascita viene sviluppato anche un limitato legame con l'uomo (ad es. carezzando i cuccioli). Dapprima le persone principali di riferimento sono 1-2; in seguito è possibile aggiungerne altre.
- E' inoltre importante che venga sviluppata un'abituazione generale alle persone che non hanno legami diretti con il cane (operai, passanti, ecc.). L'obiettivo è di fare in modo che escursionisti o passanti vengano percepiti dal cane come una normale componente dell'ambiente circostante e non vengano collegati né ad esperienze negative né ad esperienze positive.



Cosa deve imparare il cane giovane ?

Anche se il cane da protezione vive sempre con il bestiame, a partire da 3-5 mesi deve essere abituato ad un minimo di rapporto con l'uomo :

- Il cane deve conoscere il suo nome.
- Il cane deve poter essere maneggiato dal suo proprietario, risp. dalla sua persona di riferimento (ad es. per trattamenti veterinari, trasporto ecc.).
- Deve ubbidire ad un minimo di comandi negativi per fermarsi e restare, come pure al comando principale "torna dalle pecore" (per quest'ultimo è auspicabile che tutti i detentori utilizzino in maniera coerente le stesse parole e gli stessi segni ("comandi"). Dovrebbe inoltre essere possibile correggere il cane a distanza.
- Il cane giovane deve imparare a camminare al guinzaglio.
- E' utile abituare il cane a trasporti in auto.
- I cani da protezione devono venir abituati il più presto possibile a diversi luoghi d'alimentazione o distributori automatici di cibo. Ai cuccioli viene mostrato il nuovo luogo d'alimentazione, mentre l'altezza del distributore automatico deve essere adattata alle dimensioni del cane in crescita.
- I cani devono venir abituati alle recinzioni elettriche. Devono aver avuto esperienza della scarica elettrica, in maniera che rispettino queste recinzioni.



Suggerimenti :

- **Canini troppo legati alle persone :** il legame tra cane da protezione e proprietario non deve essere troppo stretto. Dopo un saluto in stalla o sul pascolo, dopo alcuni istanti i cani devono tornare al gregge; in caso di necessità devono venirci rimandati con il comando "torna dalle pecore!".
- Canini troppo confidenti non devono essere viziati con carezze o cibo dalla mano.
- **Attenzione con l'abituazione alle recinzioni elettriche :** il cane non deve mettere in relazione la scarica elettrica con la persona di riferimento, altrimenti potrebbe diventare molto pauroso per diverso tempo e non più lasciarsi prendere.
- **Canini troppo paurosi :** possono essere nutriti qualche volta direttamente dalla mano e, se possibile, venir accarezzati su tutto il corpo. Canini timidi devono essere maneggiati solo dalla loro persona di riferimento.
- **Saltare recinzioni e recinti :** saltare recinzioni può far parte del comportamento di protezione del cane, è tuttavia indesiderato. Per fare in modo che il cane non si abitui a saltare in stalla, devono essere presenti dei passaggi o delle barriere alte (1,60 – 2 m), che non possono essere superate. Un'abituazione precoce alle recinzioni elettriche e un forte legame con il bestiame hanno inoltre un effetto preventivo. Con l'aiuto di specialisti è possibile correggere questo comportamento.



3 Comportamento sociale

Un comportamento sociale corretto, sia all'interno del gregge che tra i cani, è d'importanza fondamentale per l'utilizzo dei cani da protezione. L'apprendimento del comportamento sociale deve poter avvenire

nelle varie fasi sensibili (apprendimento di base, pubertà, fase di consolidamento) e dovrebbe venir concluso tra i 18 e i 24 mesi al massimo.

Come si comporta il cane nel gregge ?

La vita in comune tra cani e bestiame è marcata da un forte legame sociale tra le due specie animali. Canini da protezione ben integrati sono membri a pieno titolo del gregge. I punti seguenti sono importanti per la convivenza tra cani e bestiame :

- Il comportamento dei cani verso singoli animali del gregge non è dominante : verso animali irritati, che battono le zampe al suolo o, addirittura, verso madri che lo aggrediscono, il cane reagisce evitandoli, sdraiandosi al suolo e guardando da un'altra parte.
- Per esplorare il territorio, i cani possono allontanarsi temporaneamente dal gregge, ma devono sempre ritornarvi in maniera autonoma. All'aperto i cani scelgono volentieri punti strategici con una buona visuale per sorvegliare meglio la situazione.
- Durante il riposo del bestiame sul mezzogiorno, anche i cani sono più tranquilli, spesso dormono e reagiscono più lentamente ai disturbi, mentre di notte sono più attenti e reattivi ad ogni elemento sconosciuto nelle loro vicinanze.
- I cani vanno nutriti vicino al gregge; in questo modo viene rafforzato il legame al bestiame. Se si utilizzano distributori automatici, sia in stalla che sul pascolo questi vanno sistemati in maniera che solo i cani riescano ad arrivare al cibo, poiché sia le pecore che le capre mangiano volentieri il cibo per cani.
- Nel caso di ciotole aperte, i cuccioli a volte si lasciano spingere via da animali del gregge affamati o curiosi. In questa situazione il cane deve imparare a imporsi verso il bestiame. I cani adulti, di regola, difendono con forza il loro cibo.
- I cani adulti con esperienza restano nel gregge anche al momento delle nascite e difendono le madri con i neonati. I cani si mettono spesso accanto alle partorienti perché attendono la placenta per cibarsene.
- Le interazioni tra cane e bestiame non dipendono solo dal singolo cane ma dalla composizione di tutta la muta, come pure dall'ora del giorno. Irrequietezza e gioco si osservano soprattutto il mattino e la sera.



Suggerimenti :

- **Gioco con il bestiame** : soprattutto durante la pubertà, i cani giovani attraversano una fase in cui la spinta al gioco è molto forte. Spesso si arriva al gioco con gli animali del gregge, specialmente con agnelli e capretti. Le conseguenze possono andare da ferite al bestiame, sia leggere che gravi, soprattutto a orecchie e coda, fino ad eccessivo strapazzo che può portare alla morte dell'animale. Per questo il gioco con gli animali del gregge non deve MAI venir tollerato! Il comportamento del cane deve venir bloccato con energici interventi e il comando "NO ". Se il cane non reagisce abbastanza al comando negativo può anche venir preso, brevemente ma con decisione, per la collottola con ambedue le mani, ripetendo il comando. Si deve tuttavia evitare di scollarlo con forza. Misure per evitare i danni causati da cani giovani :
 - tenere i cani separati da madri partorienti e giovani animali;
 - lasciare i cani nel gregge solo sotto sorveglianza; separarli di notte o in caso di assenza. Prolungata;
 - separare completamente i cani dal gregge in maniera provvisoria (per pochi giorni), tuttavia con contatto visivo.
- **Tormentare capi malati** : capi malati, deboli o con comportamenti particolari vengono a volte separati dal gregge e tormentati da parte dei cani. In questo caso bisogna separare dal gregge gli animali malati fino alla loro guarigione.
- **Arieti / becchi che inseguono le femmine** : l'attività dei maschi può avere un effetto provocatorio sui cani. In questi casi i cani possono venir momentaneamente

separati oppure si può limitare il campo d'azione dell'ariete / becco, in maniera che possa prendere meno la rincorsa.

- **Abbaiare durante la notte** : a seconda del luogo dove si trova la stalla, la maggiore reattività dei cani durante la notte e gli abbaï frequenti possono essere causa di problemi di vicinato. Un recinto notturno separato per i cani, all'interno della stalla, può contribuire a calmare la situazione. Bisogna comunque tener conto del fatto che, di principio, l'abbaïare appartiene al comportamento di protezione dei cani.

Come si comportano i cani tra di loro ?

Di norma non vengono tenuti più di 2-3 cani assieme. Ordine gerarchico, età e sesso determinano il comportamento sociale all'interno della muta di cani :

- E' importante una composizione armoniosa della muta. Di regola, a lungo termine, vengono tenuti almeno due cani da protezione. Sarebbe ideale che almeno uno dei due fosse già adulto : una gerarchia chiara all'interno della muta, con un cane adulto dominante, provvede a mantenere ordine e tranquillità. La muta dei cani organizza autonomamente i suoi compiti di protezione.
- Composizione della muta :
 - nel caso di una squadra a due, vanno bene un maschio con una femmina;
 - nel caso di una squadra a tre, possono essere associati due maschi e una femmina;
 - difficoltà possono sorgere soprattutto tra cani dello stesso sesso e della stessa età, con comportamento dominante (presso le femmine soprattutto dopo il primo calore).
- Il gioco tra cani da protezione è un comportamento naturale, mentre i giochi con i cani da condotta o con cani estranei non devono venir tollerati. Sono però importanti contatti tra i vari cani: i cuccioli crescono nel gruppo dei cani con altri cuccioli e individui adulti (età minima per l'integrazione in un nuovo gregge : tre mesi). Devono imparare le regole sociali di comportamento nella muta dei cani (inibizione del morso quando il più debole si sottomette completamente, rispetto della gerarchia della muta).

- Se il cibo è a disposizione tutto il giorno nei distributori automatici, di regola non ci sono lotte e tutti i cani possono cibarsi, uno dopo l'altro. Se il cibo viene offerto in porzioni, dovrebbe essere distribuita una razione separata per ogni cane.

Suggerimenti :

- **Tensioni, emarginazione** : se all'interno della muta uno o più cani vengono emarginati, lo stress può portare a comportamenti indesiderati verso il bestiame. Nel caso che un cane nuovo / giovane venga tormentato in maniera massiccia e continua, bisogna modificare la situazione, risp. la composizione della muta. Si provvederà, ad esempio, a tenere nel gregge un cane debole dapprima con uno dei cani dell'altro sesso, già ben inserito.
- **Integrazione di un nuovo cane** : se si vuole integrare un nuovo cane in una muta esistente, la situazione deve essere tenuta sotto stretto controllo. Può essere utile far prendere contatto ai cani e lasciar loro chiarire l'ordine gerarchico dapprima senza bestiame. In questo modo c'è meno disturbo all'interno del gregge. Bisogna anche fare attenzione che il nuovo cane riesca ad arrivare al cibo.
- **Le cagne alfa e beta** devono essere separate al momento della nascita dei cuccioli.
- In caso di domande o problemi riguardo alla composizione della muta, è consigliabile **rivolgersi ad un Centro di competenza** per la protezione delle greggi.



4 Allevamento

Cosa ci si aspetta da un cane da protezione adulto ?

A due anni un cane da protezione è adulto e il suo comportamento sociale verso i suoi conspecifici e gli animali del gregge è consolidato. A questo momento, per quanto riguarda il suo lavoro, deve presentare le seguenti caratteristiche :

- **Integrato alla perfezione e fedele al gregge** : il cane è, in primo luogo, legato al gregge, ciò significa che il suo comportamento si orienta sempre in funzione del bestiame; dopo eventuali disturbi il cane torna subito al suo gregge.
- **Comportamento affidabile di protezione** : in caso di disturbi il cane si mostra attento e reagisce velocemente: si posiziona tra il gregge e il "disturbo", osservando ciò che accade, abbaia e difende il suo territorio.
- **Nessun ferimento di animali del gregge.**
- **Comportamento chiaramente non aggressivo verso le persone** : se persone sconosciute si avvicinano al gregge, il cane reagisce osservando e abbaiano finché queste ultime si sono di nuovo allontanate. Deve tuttavia mantenere alcuni metri di distanza e non deve mostrare i denti o sollevare il pelo della schiena.
- **Comportamento conforme verso cani estranei** : comportamento di imposizione, abbaia, ringhi e allontanamento con morsi di cani estranei al gregge sono normali. In questi frangenti non dovrebbero tuttavia esserci ferimenti; se però un cane estraneo corre in mezzo al gregge bisognerà attendersi una forte reazione da parte dei cani da protezione.
- **Comportamento socievole e fiducioso verso le persone di riferimento.**
- **Nessuna aggressione alla selvaggina e nessun vagare lontano dal gregge** : il cane resta sul suo territorio presso il suo gregge.

Come viene organizzato l'allevamento ?

Sia i cani della razza "Montagna dei Pirenei" che quelli della razza "Maremmano Abruzzese" sono stati importati dai loro Paesi d'origine a partire da linee di lavoro e possono essere considerati equivalenti per quanto riguarda l'efficacia nel loro lavoro. L'obiettivo è quello di praticare in Svizzera un allevamento controllato di linee di lavoro sperimentate. In questo ambito si pone particolare attenzione ai seguenti aspetti :

- Poiché ambedue le razze vengono tenute anche quali cani di famiglia, di casa o da guardia, bisogna garantire una chiara divisione tra cani da lavoro e cani di casa.
- Gli esperti dei Centri di competenza per la protezione delle greggi effettuano un allevamento controllato. Vanno assolutamente evitati incesto, mescolamento delle razze e cucciolate non programmate. Castrazione e sterilizzazione possono essere una soluzione sensata e sicura (=> box castrazione).
- Le caratteristiche rilevanti per il lavoro, come pure quelle fisiche e quelle riguardanti la salute dell'animale, sono di primaria importanza. (articolazioni sane delle anche e del ginocchio, buona pigmentazione degli occhi e del naso, buona consistenza del mantello, organi genitali e chiusura dentale normali).
- Caratteristiche esteriori (colorazione del mantello, speroni, ecc.), come fissate nello standard della razza, devono essere valutate con flessibilità e tolleranza per quanto riguarda l'idoneità alla riproduzione.
- Gli esami d'idoneità alla riproduzione e la stesura degli alberi genealogici per la tenuta dei registri verranno in futuro organizzati in collaborazione con i club di razza e la SCS (Società Cinologica Svizzera).
- Si stanno elaborando esami d'idoneità al lavoro di protezione delle greggi.

Castrazione / sterilizzazione

Per controllare l'allevamento esiste la possibilità di castrare i cani da protezione non idonei alla riproduzione (o che non si vuole far riprodurre) ma che hanno mostrato buone attitudini al lavoro. Secondo le conoscenze odierne, la castrazione non pregiudica la funzione di protezione del cane e porta i seguenti vantaggi :

- Il comportamento sociale legato al sesso del cane viene fortemente attenuato, in questo modo è più facile comporre la muta: possono, ad esempio, essere tenuti assieme due maschi castrati o un maschio castrato e uno intero.
- Il proprietario dei cani da protezione non deve sobbarcarsi lavoro supplementare per l'allevamento, l'educazione e l'integrazione di cani giovani.
- I maschi sono in generale più tranquilli e non abbandonano il gregge quando ci sono cagne in calore nelle vicinanze.
- Le femmine non devono essere rinchiuso durante i calori o non necessitano di cure supplementari dovute a gravidanza, parto e lattazione.

Abitualmente le femmine vengono castrate a circa 6 mesi, prima del primo calore, mentre per i maschi ciò avviene verso i 9-12 mesi. Per motivi medici, presso le femmine l'operazione è più semplice se avviene prima del primo calore poiché l'utero è ancora piccolo e l'animale non deve subire una brusca caduta del tasso di ormoni sessuali. Se fanno poco movimento, i cani castrati tendono a volte ad ingrassare: in questo caso va ridotta la razione giornaliera di cibo.

Attenzione : ambedue le razze di cani da protezione reagiscono talvolta in maniera sensibile alla narcosi !

Se un cane è stato ceduto con diritto di riproduzione, non può venir castrato senza il consenso del proprietario precedente !

5 Integrazione

In inverno

Se possibile, i cani da protezione vengono integrati nel gregge in inverno, nella stalla e sui pascoli aziendali. Ciò permette di sorvegliarli in maniera ottimale e, se necessario, di intervenire con prontezza in caso di comportamenti indesiderati. L'ambiente ristretto della stalla aumenta inoltre il contatto tra i nuovi cani e i singoli membri del gregge. I cuccioli possono essere venduti e integrati in un nuovo gregge al più presto a partire dai 3-4 mesi.

Bisogna porre attenzione ai punti seguenti :

- Prima dell'integrazione in un nuovo gregge i cani, soprattutto quelli provenienti dall'estero, devono sempre venir sverminati. In caso contrario esiste il rischio di un'infezione del bestiame da tenia / echinococco. Il trattamento contro i vermi deve essere ripetuto regolarmente.
- Per l'integrazione dei cani la sistemazione della stalla deve essere adattata. E' necessario costruire un recinto separato in modo che il bestiame e i cani possano essere portati in contatto gradualmente: i primi contatti visivi e olfattivi possono così avvenire in sicurezza attraverso una barriera protettiva. Oltre a ciò i cani necessitano di un'area di uscita all'aperto.
- E' normale che cani da protezione estranei e giovani vengano aggrediti dalle pecore / capre madri. Per questo i cani necessitano di spazi in cui possano ritirarsi e di vie di fuga (a questo scopo si può ad esempio utilizzare un passaggio per agnelli).
- Durante l'integrazione la situazione deve essere costantemente sorvegliata. In caso di aggressioni dei cani sul bestiame bisogna intervenire rimproverandoli ad alta voce o con suoni simili a ringhi (capitolo 3, Suggestimenti).
- Nuovi cani da protezione non vanno mai integrati alla presenza di pecore / capre in avanzato stato di gravidanza o che hanno appena partorito.
- In un gregge che non conosce i cani da protezione è meglio integrare un cucciolo con un cane adulto o, al limite, due cuccioli. Tuttavia, se il proprietario di cani da protezione principiante non si sente in grado di affrontare l'integrazione contemporanea di due cani, può esserne integrato dapprima uno solo e in seguito un secondo.
- Nel caso di un cane singolo si dovrebbe integrare un cane da protezione adulto,

- già formato, con un comportamento sociale già consolidato verso gli altri cani e il bestiame.
- Cani adulti e formati possono essere inseriti più velocemente nel gregge. Malgrado ciò sono necessarie 2-3 settimane prima che il bestiame accetti il cane da protezione e che quest'ultimo prenda possesso del gregge.
- Se il bestiame è già abituato a cani da protezione, il gregge reagisce in maniera simile a quando si inseriscono nuovi capi di bestiame e l'integrazione avviene di regola velocemente e senza problemi.

In estate

Nel caso di attacchi da parte di predatori bisogna informare il Centro nazionale di coordinamento per la protezione delle greggi o un Centro di competenza regionale. Quale misura immediata si deve riunire subito tutto il gregge e farlo pernottare in un recinto finché non venga chiarita e organizzata la possibilità di utilizzare cani da protezione.

In caso di emergenza bisogna cercare di integrare cani adulti e sperimentati o una squadra di cani composta da 1-2 animali adulti e un cane giovane (minimo 5 mesi).



Un'integrazione avviene a tappe :

- Nei primi 3-4 giorni i cani vengono portati con calma, al guinzaglio attraverso il bestiame.
- Di notte i cani vengono messi, legati, nel pascolo notturno recintato con il bestiame, di preferenza nella parte superiore, rialzata e più ripida, in maniera che i cani abbiano una buona visuale e il gregge abbia a disposizione la parte più pianeggiante per riposare.
- Dopo 3-5 giorni i cani possono essere lasciati liberi sotto sorveglianza (prima singolarmente, poi gradualmente tutti insieme) nel pascolo notturno e in luoghi

non pericolosi durante il pascolo giornaliero.

- Cani adulti e tranquilli possono essere lasciati liberi nel gregge più in fretta che cani giovani.
- Bisogna assolutamente evitare il panico tra il bestiame (pericolo di ferimenti e caduta dalle rocce) !
- Spesso il capo-muta precede il gregge per esplorare il terreno e allontanare eventuali pericoli. Se il bestiame non è ancora abituato ai cani da protezione, questo comportamento può portare a movimenti indesiderati e pericolosi del gregge. Per evitare rischi, in caso di passaggi difficili i cani da protezione devono quindi essere condotti al guinzaglio. Quando, dopo alcune settimane, il gregge si è abituato completamente ai cani, anche questi ultimi possono spostarsi liberamente con il gregge.

6 Alpeggio

A cosa bisogna porre attenzione durante l'estivazione ?

Durante l'estivazione la principale persona di riferimento per i cani da protezione è il pastore. Egli li osserva e li nutre, interviene, se necessario, per correggerli e mantiene il gregge e i cani sotto controllo. E' responsabile del benessere del bestiame e dei cani.

- Il pastore deve essere informato sul lavoro di base e i rapporti con i cani da protezione. Conoscenze di base possono essere acquisite visitando un Centro di competenza per la protezione delle greggi o frequentando un corso per pastori (scuole di agricoltura di Visp VS e Landquart GR).
- Il numero di cani da protezione dipende dalle dimensioni del gregge dell'azienda d'estivazione, dal numero di predatori presenti nella regione e dalla conformazione del terreno. Vengono tenuti almeno due cani assieme. A partire da 500 capi 2-3 e a partire da 1000 almeno 3-4.
- Durante il periodo d'alpeggio i cani da protezione stanno all'aperto con il gregge giorno e notte.

- I cani vanno nutriti o con distributori automatici (a dipendenza del tipo di alpe, in caso di cambiamento frequente del pascolo questi ultimi sono tuttavia un peso inutile), oppure una volta al giorno da parte del pastore. I cani devono **SEMPRE** essere nutriti nelle immediate vicinanze del gregge, mai presso la cascina del pastore! In caso contrario si rischia di perdere la fedeltà dei cani al gregge.
- Soprattutto di notte i cani da protezione possono proteggere il loro gregge solo se quest'ultimo resta unito. Non sempre è necessario mettere il gregge di notte in un recinto, questo sistema permette tuttavia un controllo e una protezione ottimali del gregge, soprattutto in caso di forte pericolo di attacchi da parte dei predatori. In ogni caso il gregge deve venir riunito in un luogo di pernottamento favorevole. Se si utilizza un recinto è bene che almeno uno dei cani resti al suo esterno in maniera che abbia un raggio d'azione più ampio per reagire ad eventuali pericoli.
- Per riunire, mettere nel recinto, cambiare pascolo e condurre il gregge, il pastore non può fare a meno di buoni cani da condotta. Questi ultimi sono, di regola, dominanti nei confronti dei cani da protezione e, dopo i primi giorni di abitudine reciproca, non vengono disturbati da questi ultimi durante il loro lavoro di conduzione.
- Poiché in Svizzera esiste una forte carenza di pastori qualificati, è consigliabile iniziare molto presto a cercare un pastore per la stagione d'alpeggio (indirizzi di contatto nel capitolo 8).



Suggerimenti :

- **Disturbo da parte dei cani da protezione durante la conduzione del gregge** : se i cani da protezione disturbano durante la conduzione del gregge o altri lavori al bestiame, possono (tutti o almeno il capo-muta) essere presi temporaneamente al guinzaglio. Ciò può essere necessario soprattutto durante i primi, febbrili giorni d'alpeggio.
 - **Conflitti d'uso** : bisogna informare per tempo guardacaccia, autorità comunali, uffici turistici e alpeggi confinanti dell'uso di cani da protezione. Una precoce e trasparente informazione facilita la collaborazione e l'accettazione dell'ulteriore impiego di cani da protezione.
 - **Caccia alle marmotte** : può succedere che, sull'alpe, i cani da protezione caccino le marmotte. Questo problema si osserva soprattutto durante la prima estate con i cani e diminuisce nettamente negli anni seguenti; anche le marmotte, infatti, si abituano alla presenza dei cani da protezione.
 - **Caccia alla selvaggina** : cani da protezione che seguono spesso le tracce della selvaggina o la cacciano non sono adatti all'uso su un alpeggio. Poiché non è praticamente possibile correggere un forte istinto di caccia, questi cani non vanno più utilizzati in aziende d'estivazione. Di principio i guardacaccia possono abbattere i cani che cacciano la selvaggina.
- Lungo i sentieri devono essere posti cartelli con i quali si segnala la presenza dei cani da protezione e il comportamento corretto da tenere nei loro confronti.
 - Cartelli informativi nelle tre lingue nazionali possono essere richiesti presso l'Ufficio nazionale di coordinazione, AGRIDEA.
 - Il pastore osserva il comportamento dei cani verso i turisti. Cani che abbaiano in maniera insistente ed esagerata o si avvicinano alle persone a meno di 2 metri, verranno corretti da parte del pastore con un forte, secco "NO". Se necessario quest'ultimo può anche picchiare sul terreno con il bastone. Per l'uso in alpeggio sono da preferire cani timidi, che tengono le distanze.
 - Poiché molti cani si comportano aggressivamente soprattutto se tenuti legati, incontri con cani estranei si svolgono spesso in maniera più tranquilla se questi ultimi non vengono tenuti al guinzaglio.
 - E' importante che il pastore sia disponibile alla comunicazione con turisti interessati o irritati.
 - Può essere sensato che il pastore faccia in modo che, sul mezzogiorno, il gregge e i cani da protezione non si trovino nelle immediate vicinanze di un sentiero.

Turismo

Le Alpi svizzere sono spesso meta di un intensivo turismo. Molti sentieri passano attraverso le zone di pascolo e gli incontri tra cani da protezione ed escursionisti/ciclisti sono frequenti. Per evitare conflitti bisogna rispettare i seguenti punti :



Costi

Costi di base	<ul style="list-style-type: none"> Prezzi indicativi per l'acquisto : Cuccioli / cani giovani (3-18 mesi) adulti (1,5-2 anni e più) 	ca. Fr. 400.-/1000.- ca. Fr.1200.-/1600.-
	<ul style="list-style-type: none"> Chip per cani (obbligatorio in tutta la Svizzera a partire dal 2006) 	Fr. 60.-/80.-
	<ul style="list-style-type: none"> Castrazione dei maschi 	Fr. 200.-/400.-
	<ul style="list-style-type: none"> Sterilizzazione delle femmine 	Fr. 450.-/650.-
Costi annuali	<ul style="list-style-type: none"> Prezzo indicativo per il cibo 	Fr. 700.-
	<ul style="list-style-type: none"> Veterinario (vermifughi, vaccinazioni, ecc.) 	Fr. 300.-
	<ul style="list-style-type: none"> Tasse sui cani (regolate a livello comunale / cantonale) 	Fr. 50.-/150.-

- Al momento nel commercio con cani da protezione non esiste ancora un mercato libero. Per questo, nell'ambito del programma di prevenzione, vengono proposti prezzi indicativi.
- Per la tenuta di cani da protezione in zone con presenza di grandi predatori, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) fornisce attualmente un contributo di sostegno di Fr. 1000.- / anno / cane.
- I costi per il lavoro supplementare, soprattutto durante l'integrazione e la riorganizzazione nella stalla, sono difficili da valutare, devono tuttavia anch'essi venir pianificati. Gli investimenti edili (luoghi per l'alimentazione, materiale da recinzione) sono variabili.

7 Basi legali

- Addestramento di cani con animali vivi** : l'art. 22 della Legge sulla protezione degli animali attualmente in vigore proibisce l'addestramento di cani su animali vivi. Nell'ambito della revisione in corso è tuttavia prevista un'eccezione per i "cani da lavoro su bestiame", poiché il loro addestramento è possibile solo con bestiame vivo. La nuova Ordinanza sulla protezione degli animali entrerà probabilmente in vigore a metà 2007.
- Riparo per cani che vivono all'aperto** : la Legge sulla protezione degli animali richiede che i cani che vivono all'aperto abbiano a disposizione un riparo, cosa che per i cani da protezione spesso non è possibile. Anche in questo caso è prevista un'eccezione nell'Ordinanza sulla protezione degli animali: per i cani da protezione non dovrebbe esistere l'obbligo legale di un riparo permanente.

- Canis che cacciano la selvaggina** : la definizione di cosa si intenda per "cane che caccia la selvaggina", come pure la regolamentazione dell'abbattimento di cani che cacciano non è di competenza della Confederazione, bensì dei Cantoni e dei Comuni.
Nei pascoli recintati attorno all'azienda principale bisogna garantire che i cani non possano abbandonare le superfici a pascolo. In questo modo il cane non ha nessuna possibilità di cacciare la selvaggina. I cani da protezione allontanano tuttavia animali estranei al gregge, sia selvaggina che altri animali domestici, anche dai pascoli recintati, che considerano come loro territorio.
Sulle aziende d'estivazione la situazione è invece completamente diversa poiché, di norma, le superfici di pascolo non sono recintate. Fa parte del comportamento di protezione di questi cani, controllare una vasta fascia dei confini del loro territorio, per scoprire eventuali pericoli. Durante questi "pattugliamenti" avvengono regolarmente incontri con la selvaggina : vedi cap. 5 "Alpeggio", Suggestimenti).

- **Tassa sui cani** : anche la tassa sui cani è di competenza cantonale. In generale vale: per ogni cane di più di sei mesi tenuto in un dato cantone, il proprietario deve pagare, nel suo comune di domicilio, una tassa fissata a livello comunale o cantonale, che va da Fr. 50.- a 150.- l'anno. In alcuni casi i cani da lavoro, in base alle loro attività specifiche, possono essere esonerati dalla tassa. Per riduzioni o esonero dalla tassa deve essere inoltrata una domanda a livello cantonale o comunale.
- **Responsabilità civile** : di principio il proprietario di un cane è responsabile per danni a terzi. L'art. 56 del CO dispone che : *"Il detentore di un animale è responsabile del danno da esso cagionato, ove non provi d'aver adoperato tutta la diligenza richiesta dalle circostanze nel custodirlo e vigilarlo, o che il danno si sarebbe verificato anche usando questa diligenza."*

Durante l'alpeggio, il pastore che passa l'estate con il cane sull'alpe ne diviene il detentore.

E' lui, e non l'effettivo proprietario, che lo accudisce e lo controlla. Se il pastore lavora su incarico e quindi quale indipendente, sarà lui solo responsabile di eventuali danni a terzi causati dal cane. Poiché il pastore è personalmente responsabile della detenzione, egli necessita di un'assicurazione supplementare di responsabilità civile, risp. di un complemento alla sua RC privata (copertura complementare "attività lavorativa"). Se non si desidera che la responsabilità dei cani da protezione durante l'alpeggio sia del pastore, ciò deve essere regolato individualmente con un contratto tra il responsabile d'alpeggio (proprietario dei cani) e il pastore.



Possibilità alternative o complementari per la protezione delle greggi

- Quali misure di protezione possono essere utilizzati anche diversi sistemi di **recinzione**, in particolare quelli elettrici. A questo proposito si possono trovare informazioni dettagliate su www.protectiondestroupeaux.ch/indexit.htm. Si possono inoltre ordinare presso AGRIDEA, Losanna, diversi fogli informativi. Spesso è consigliabile una combinazione tra recinzioni e cani da protezione : durante l'alpeggio l'uso di stazzi o pascoli notturni con recinzioni elettriche migliora la protezione delle greggi.
- In casi particolari, possono essere utilizzati quali animali da protezione anche degli **asini**. Questi animali si abituano facilmente alla convivenza con pecore e capre, sono molto attenti, si accorgono velocemente di eventuali pericoli e hanno un'avversione naturale verso i canidi. In caso di pericolo reagiscono con colpi di zoccolo e forti ragli. Questo comportamento non è tuttavia sviluppato in tutti gli asini allo stesso livello, ciò significa che non tutti gli asini sono idonei quali animali da protezione . Assolutamente da evitare è l'uso di stalloni: questi ultimi tendono infatti a maltrattare e ferire il bestiame e possono danneggiare recinti e stalle nel tentativo di fuggire per raggiungere giumente in calore che si trovano nelle vicinanze. La detenzione corretta degli asini richiede molto tempo e lavoro. Gli asini da protezione possono essere abituati ai cani da protezione e utilizzati insieme. Le esperienze con asini da protezione in Svizzera si basano tuttavia su casi particolari e sono troppo differenti l'una dall'altra per poter dare indicazioni generali.

8 Contatti e informazioni

Consulenza protezione greggi

Coordinazione nazionale
Mettler Daniel
AGRIDEA, Jordils 1
CP 128
CH-1000 Losanna 6
Tel. : 021 619 44 31
E-mail : daniel.mettler@agridea.ch
www.herdenschutzschweiz.ch

Contatto per i Grigioni
Centro di formazione e consulenza agricola
(LBBZ) Plantahof
CH-7302 Landquart
Tel. : 081 854 28 38
E-mail : carlo.mengotti@plantahof.ch

Contatto per l'Alto Vallese
Centro per la protezione greggi Jeizinen
Hildbrand Walter
Neue Strasse 49
CH-3945 Gampel
Tel. : 027 932 19 01
E-mail : fam.hildbrand@bluewin.ch
www.herdenschutzzentrum.ch

Contatto per i Grigioni / Ticino
Alberto Stern
CH-6558 Lostalio
Tel. : 091 830 17 19
E-mail : astern@bluewin.ch

Contatto per il Basso Vallese
Sarrasin Olivier
Saleinaz
CH-1943 Praz-de-Fort VS
Tel. : 027 783 22 59
E-mail : omsarrasin@bluewin.ch

Contatto per il Ticino
Centro di competenza protezione greggi TI
Chiara Solari Storni
CH-6954 Sala Capriasca
Tel. : 091 943 37 11
E-mail : progreggiTI@freesurf.ch

Formazione pastori di bestiame minuto

Scuola agricola dell'Alto Vallese
Talstrasse 3
3930 Visp
Tel. : 027 948 08 10
www.lz-visp.ch

Centro di formazione e consulenza agricola
(LBBZ) Plantahof
CH-7302 Landquart
Tel. : 081 854 45 45
www.plantahof.ch

Società svizzera per l'addestramento dei cani da lavoro su bestiame:
SSDS Swiss Sheep Dog Society
Urban Lanker
Davos-Frauenkirch
tel. : 081 420 06 60
www.ssds.ch

Centrale per personale d'alpeggio

Zalp
Vorderdorfstrasse 4
CH- 8753 Mollis
tel. : 055 622 39 22
www.zalp.ch

Durante il periodo d'alpeggio: Alpofon
Tel. : 078 813 60 85
E-mail : alpofong-alp.org

Per approfondimenti :

Althaus, Thomas, 2005
Rapporto del gruppo di lavoro "Cani da protezione delle greggi" dell'Ufficio federale dell'ambiente, foreste e paesaggio UFAFP (in tedesco)

WWF Svizzera, 2005
Protezione delle greggi, una guida per gli allevatori

Landry, Jean-Marc, 2004
Sintesi della bibliografia sui cani da protezione (in francese)

Wick, Pascal, 1992
Il cane da protezione delle greggi di ovini, Uso e metodo d'integrazione (in francese)

AGRIDEA - Coordinazione protezione greggi : www.protectiondestroupeaux.ch/indexit.htm.

AGRIDEA - Centrale di consulenza agricola : www.agridea.ch

KORA - Gestione dei predatori in Svizzera : www.kora.ch

SCS - Società cinologica svizzera : www.hundeweb.org

UFAM - Ufficio federale dell'ambiente : <http://www.umwelt-schweiz.ch/buwal/it/index.html>